

## SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

### ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CPS	Perù	PANGOIA	140004	2

### CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (\*)*

Caschi Bianchi: PERU' Socio educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*):*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (\*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (\*)*

**PERU'**  
**Forme di governo e democrazia**

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti

socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

#### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

#### **Rispetto dei diritti umani e Libertà personali**

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di

agire indisturbate Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **CPS**

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELLA CPS IN PERÙ**

La **CPS** è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana. E' presente in Perù dal 2000, quando ha iniziato ad operare nella comunità di Huaycàn, una baraccopoli alla periferia di Lima dove migliaia di persone sopravvivono in condizioni disperate, senza ricevere la minima forma di assistenza da parte delle autorità locali. L'intervento della CPS nel Paese si è incentrato su due settori in particolare: la tutela dell'infanzia e la sanità. L'impegno nel settore della tutela dell'infanzia è attuato tramite l'appoggio a diverse strutture che fanno capo all'Associazione "Solidaridad Esperanza Anna Margottini", partner della CPS, quali:

- Escuelita Niños Esperanza (Centro di accoglienza diurna), che ospita oltre 150 bambini a cui vengono garantiti il pagamento delle spese scolastiche, l'assistenza sanitaria e un pasto quotidiano.
- Casa Hogar Niños Esperanza (Casa famiglia), una struttura residenziale che ospita circa 12-15 bambine che hanno subito abusi o che vivono in contesti particolarmente a rischio con la finalità di assicurare tutela e assistenza alle minori e aiutarle a reinserirsi in società. Alle piccole ospiti della Casa famiglia vengono garantiti infatti la frequenza scolastica, con il relativo supporto scolastico, l'assistenza sanitaria e i pasti quotidiani, oltre ad un costante supporto psicologico.
- Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca), una struttura che ospita durante il giorno 25 bambini dai 6 mesi ai 5 anni, ai quali viene garantito un corretto apporto nutrizionale, igiene e assistenza sanitaria. Lo scopo è quello di ridurre il numero di bambini che versano in stato di abbandono in determinate ore della giornata, dovendo le proprie madri condividere tempi lunghi di lavoro con quelli della cura domestica. In particolare, il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca) nasce grazie alla CPS tra il 2011 e il 2012 nell'ambito delle attività del "Progetto Due Sponde", cofinanziato dalla Fondazione Cariplo.
- Talleres Niños Esperanza. L'associazione, grazie alla collaborazione di volontari locali e non, organizza laboratori di manualità, arte, ballo e laboratori linguistici con i giovani della comunità. In particolare in corrispondenza delle vacanze estive, periodo compreso tra dicembre e marzo, si svolgono attività intensive di formazione in campi e settori specifici, non solo con lo scopo di unire e aggregare la comunità, ma anche con lo scopo di formare nuovi professionisti in vari settori.

Proprio in seguito alla positiva esperienza della creazione dell'Asilo ludoteca a Huaycàn, la CPS ha consolidato la collaborazione con l'**Associazione Semillas para el desarrollo sostenible (Semillas)**, fondata da una volontaria in servizio civile a Huaycàn nel 2011 e a suo tempo impegnata nella costruzione dell'Asilo, e con l'Impresa Procesadora del Sur (Perù). Questi ultimi hanno avviato una cooperazione con il Ministero dell'Istruzione peruviano e, grazie a fondi privati

messi a disposizione da alcune Fondazioni, hanno avviato la realizzazione di alcune strutture scolastiche (asili, scuole elementari e medie). Nella zona Amazzonica del Perù, così come nel nord e nel sud del paese, la maggior parte dei bambini non ha accesso all'istruzione anche per mancanza di strutture. Nel mese di dicembre 2013 è stata inaugurata la scuola media-superiore di Chuquibambilla, una comunità indigena (nomatsiguenga) nella provincia di Satipo. Gli studenti di Chuquibambilla fino a quel momento svolgevano le lezioni in strutture provvisorie di legno, mal costruite, senza pavimento e con tetto di paglia non sufficientemente forte da sopportare le piogge, senza servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie. Oggi la nuova struttura offre adeguati servizi igienici, per i ragazzi, le ragazze, i professori e i disabili, 5 aule, 1 moderna aula di informatica, una biblioteca e sala lettura, tutto completamente ammobiliato. I giovani provenienti dalle cittadine vicine dovevano camminare anche 8 ore per arrivare a scuola. La nuova infrastruttura scolastica prevede anche una residenza per 20 studenti che vengono da fuori, che si possono quindi fermare durante la settimana a studiare.

Nel 2016-2018 si prevede la realizzazione di 5 nuove infrastrutture, nella Selva Centrale e nel territorio dell'Amazzonia. Nel settore sanitario la CPS ha appoggiato per 5 anni il Centro Medico S. Luis Maria de Monfort, aiutandolo a raggiungere un buon livello di auto sostenibilità. Successivamente, dal 2006 al 2009, è stato realizzato il progetto "Centro di Salute Mentale", nato dalla consapevolezza dei tanti disagi, non solo materiali ma anche psichici, di chi vive nella baraccopoli di Huaycàn. I destinatari di tale progetto sono stati 30 pazienti con diverse patologie psichiatriche. Ultimamente la CPS cerca di promuovere anche un miglioramento dello sviluppo socio-economico delle comunità, in particolare garantendo la sostenibilità alimentare della popolazione. In quest'ultimo settore rientra il *Progetto Moringa*, progetto che prevede la coltivazione di una pianta dalle notevoli proprietà nutrizionali originaria dell'India e coltivata ormai in diversi paesi dell'America Latina, utile per migliorare l'alimentazione della popolazione, in particolar modo dei minori, in aree disagiate.

La CPS invia regolarmente volontari in servizio civile in Perù, a partire dall'anno 2009.

Complessivamente ha inviato in Perù 18 volontari, così distribuiti nei diversi bandi: 2 volontari ciascuno sui bandi 2009, 2010, 2012 e 2013; 3 sul bando 2015; 4 sul bando 2016; 3 sul bando 2017.

#### Partner

#### **Associazione Semillas para el desarrollo sostenible (Semillas)**

È un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 2014. Il territorio di azione è Lima e il distretto Pangoa, provincia di Satipo, nella Selva Centrale del Perù. L'Associazione *Semillas*, fondata da Marta Maccaglia, ex volontaria in servizio civile della CPS che ha lavorato a Huaycàn, ha gli obiettivi di:

- sviluppare progetti di infrastruttura sociale, prevalentemente negli ambiti dell'educazione e della salute
- Promuovere studi, ricerche e progetti, avvalendosi della collaborazione e della partecipazione di sostenitori presenti sul territorio di intervento e/o di sostenitori internazionali
- Proporre e promuovere attività di sensibilizzazione, informazione, educazione e capacity building sui temi dello sviluppo, in collaborazione con enti pubblici e privati, fondazioni e associazioni
- Promuovere progetti di educazione e salute, anche tramite la realizzazione e/o il miglioramento di infrastrutture

L'Associazione lavora nelle baraccopoli delle periferie di Lima e nelle aree rurali dell'Amazzonia Peruviana. I progetti di ricerca, i laboratori pedagogici e i progetti di architettura educativa si basano sulla partecipazione comunitaria. Il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali nello svolgimento dei progetti garantisce appropriazione e identificazione da parte delle comunità, creando così delle basi importanti per uno sviluppo sostenibile. Nelle aree rurali la popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini: nonostante il livello di alfabetizzazione dei genitori sia quasi inesistente, essi sognano un futuro migliore per i loro figli. *Semillas* punta su processi che favoriscano lo scambio di conoscenze e competenze. Propone architetture che seguono principi di progettazione bioclimatica e l'utilizzo di risorse e materiali locali. Promuove infrastrutture che possano essere utilizzate da tutta la comunità, ricercando la ri-valorizzazione degli spazi pubblici. A Lima - Huaycàn ha già realizzato, in collaborazione con la CPS e con l'Associazione Solidaridad y esperanza Anna Margottini dei laboratori con i bambini di Huaycàn (Ri-conoscere il mio quartiere). Nella selva centrale ha realizzato i seguenti progetti:

- Progetto di ricerca sui problemi legati all'educazione nelle aree rurali in Perù
- Scuola secondaria nella comunità nativa di Chuquibambilla (Pangoa, Satipo, Junin)

- Scuola primaria a Los Angeles del Eden (Pangoa, Satipo, Junin)
- Aula multifunzionale e mensa per l'asilo della comunità nativa di Mazaronkiari (Pangoa, Satipo, Junin)
- Scuola secondaria nel villaggio di Santa Elena (Pangoa, Satipo, Junin)
- Scuola primaria nel villaggio di Jerusalén de Miñaro (Pangoa, Satipo, Junin)

In base agli accordi di collaborazione, il partner si è reso disponibile per progetti di impiego di volontari in servizio civile nel settore della tutela dei minori e dell'educazione.

## 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

### **Presentazione Enti Attuatori**

La **CPS** è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 1974, riconosciuta come Organizzazione Non Governativa dal Ministero degli Affari Esteri. Attualmente opera in Senegal, Congo e Perù con progetti di cooperazione che si incentrano sui temi della tutela della salute, della sicurezza alimentare e del diritto al cibo, dell'educazione e formazione professionale, del sostegno e tutela dei minori, della disabilità, del turismo responsabile e integrato. In Italia realizza attività di Educazione alla Cittadinanza Globale e alla Legalità e promuove il Commercio equo e solidale. Opera in Perù dal 2000.

## 6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

### **PERU – PANGO – (CPS – 140004)**

La provincia di Satipo fa parte della regione di Junin (Selva Centrale amazzonica ) e ne occupa il 44% della sua estensione territoriale totale. È formato dalla Cordillera Orientale, Cordillera Sub-Andina e dalla parte pianeggiante dell'Amazzonia. Geograficamente si localizza nella parte sud-orientale del Perù. La popolazione totale di Satipo è pari a 193.872 abitanti con una densità di 10.00 abitanti per Km<sup>2</sup>. La provincia di Satipo è una delle province con il tasso di povertà più alto rispetto alle altre province della regione di Junin: presenta un indice di Povertà pari a 0,62: l'indice viene calcolato tenendo in conto la percentuale di popolazione che non accede ai servizi di base. Nel caso di Satipo il 61% della popolazione non ha accesso all'acqua, il 25% non dispone di fogni, il 68% non ha elettricità. Il tasso di analfabetismo tra le donne è del 21%; nei bambini di età compresa tra 0 e 12 anni il tasso è del 6%. Secondo il report demografico dell'INEI (Centro statistico peruviano) del 2007 nella provincia di Satipo si può suddividere la popolazione per aree popolate: il 72,04% risiede in zone rurali (140.341 abitanti), rappresentati soprattutto dalla popolazione indigena, mentre il 27,60% della popolazione totale risiede in zone urbane. Della popolazione totale il 39,49% è composto da bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 14 anni: da questo dato si può affermare che la popolazione di Satipo è molto giovane. Purtroppo la percentuale di bambini denutriti è molto alta. La Rete Salute di Satipo ha rilevato che il 30% dei bambini al di sotto dei cinque anni soffre di denutrizione cronica, il 3% di denutrizione acuta e il 17% di denutrizione totale, per un totale di circa il 50% di bambini con problemi di denutrizione.

Il Perù è un paese multiculturale con una forte presenza di popolazione bilingue che appartiene a gruppi etnici differenti e variati che risiedono principalmente nella zona della Cordigliera delle Ande e nella selva pluviale della Foresta Amazzonica. Esistono nel paese grandi sacche di povertà estrema, soprattutto tra le popolazioni indigene (quechua e amazzoniche) che risultano essere le principali vittime di questa situazione di esclusione sociale. La distribuzione della ricchezza è diseguale e il divario sviluppo rurale-urbano è in forte aumento. In questo contesto anche i diritti umani fondamentali (educazione e salute) non sono garantiti a tutti, soprattutto alle fasce di popolazione più deboli come bambini, donne e coloro che vivono in luoghi meno accessibili. Per questo l'azione del presente progetto è rivolta alle piccole cittadine più lontane dai principali centri abitati: le comunità native Nomatsiguengas y Ashaninkas o i centri popolati difficilmente raggiungibili.

Il paesaggio è caratterizzato dall'acqua: incroci di fiumi che alimentano la biodiversità del territorio e contemporaneamente ne rendono difficile l'accesso. Le distanze smisurate, la difficoltà di comunicazione, la mancanza di strutture e servizi sociali e l'alterazione dell'habitat dovuto a fenomeni di deforestazione o inquinamento sono solo alcuni fattori che impediscono il miglioramento delle condizioni di vita di questi popoli che soffrono stati di povertà estrema. In questa parte del territorio peruviano scarseggiano acqua potabile, servizi igienici e di raccolta rifiuti, beni di prima necessità. La popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La gente vive dei prodotti dell'orto; un'altra fonte di cibo è il pesce di acqua dolce che però sta sempre più scarseggiando causa il forte inquinamento dei fiumi. Anche la cacciagione, una volta principale rifornimento di proteine della dieta alimentare, sta

diminuendo: gli animali si allontanano dai luoghi abitati e cacciare è diventata un'attività sempre più difficile. Nelle comunità le condizioni igieniche sono precarie, non ci sono fontane pubbliche e il fiume o l'acqua piovana raccolta sono le uniche fonti di approvvigionamento di questo prezioso bene. L'acqua del fiume è molto inquinata e ciò provoca l'insorgenza di forme diarroiche anche gravi, soprattutto tra i bambini. Non esistono servizi igienici e in pochi casi si fa uso di latrine pubbliche o private. Le merci arrivano alle comunità in maniera incostante.

Nel territorio della selva amazzonica, presso le comunità native Nomatsiguengas e Ashaninkas, non esistono infrastrutture scolastiche: le lezioni si svolgono in precarie strutture di legno, senza pavimento e con tetto di paglia. Mancano servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie. La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini. Nonostante il livello di alfabetizzazione dei padri di famiglia sia quasi inesistente, gli adulti di queste povere comunità sognano un futuro migliore per i loro bambini. Il progetto è stato presentato nell'anno precedente ma prevedeva solo brevi missioni di studio e monitoraggio da parte dei volontari in servizio civile impiegati negli ultimi due bandi (2016 e 2017), per un numero complessivo di 7 volontari.

Il progetto viene riproposto e ampliato in quanto prevede il monitoraggio e la realizzazione di infrastrutture scolastiche in altre comunità della Provincia di Satipo.

Riassumendo, con il suo intervento a Satipo CPS intende intervenire nella seguente criticità:

- Nella popolazione di Satipo il tasso di analfabetismo, nei bambini di età compresa tra 0 e 12 anni, è del 6%.
- Livello educativo in Perù: circa il 70% degli studenti terminano la secondaria ma nella zona di studio / Satipo solo il 7% terminano la secondaria

## 7. Destinatari del progetto

### **PERU - PANGOIA (CPS 140004)**

#### **Destinatari diretti:**

- 250 alunni destinatari di 1 scuola media superiore nella zona della Selva Centrale
- 150 bambini ospitati in due asili nella zona della Selva Centrale

## 8. Obiettivi del progetto:

### **PERU - PANGOIA (CPS 140004)**

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Nelle zone rurali della selva peruviana la qualità dell'istruzione è molto bassa, e l'abbandono scolastico è alto. I genitori, di famiglie povere, preferiscono che il bambino lavori con loro in campagna piuttosto che mandarlo a studiare in scuole così lontano dalla loro comunità.</p> <p><b><u>Indicatore 1</u></b> ➤ Nella popolazione di Satipo il tasso di analfabetismo, nei bambini di età compresa tra 0 e 12 anni, è del 6%.</p>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Migliorare l'accesso all'istruzione nelle zone rurali della selva peruviana integrando i diversi attori (Ministero, comune, imprese, dirigenze locali, ecc) attraverso la costruzione di istituzioni scolastiche in punti strategici che generano centralità territoriali. Durante il processo, sensibilizzare i genitori e la comunità sull'importanza della formazione per lo sviluppo</p> <p><b><u>Risultati attesi 1</u></b> ➤ Riduzione dell'analfabetismo fra i bambini minori di 12 anni di Satipo del 5%</p>

## 9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

### **PERU - PANGOIA - (CPS - 140004)**

#### **10.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)**

##### **Azione 1. Miglioramento del servizio educativo e supervisione delle infrastrutture già realizzate nelle aree rurali della selva**

- Accordo con il Ministero dell'Educazione per il coordinamento delle migliori da apportare al servizio educativo

- Monitoraggio e supervisione dei risultati scolastici e riunioni con i docenti
- Funzionamento delle infrastrutture già realizzate e coordinamento delle funzioni da svolgere (attività formativa per gli studenti e adulti; mensa; materiali da utilizzare)
- Realizzazione di incontri dimostrativi sul territorio per promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle strutture
- Realizzazione di brevi corsi settimanali per i giovani della scuola e gli adulti di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria
- Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativo-formativi di tipo igienico-sanitario e comportamentale
- Stesura di report di monitoraggio mensile sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista e nell'ambito di una valutazione complessiva dell'esperienza

**Azione 2. Progettazione e costruzione di nuove infrastrutture scolastiche nelle aree rurali della selva**

- Analisi statistiche della popolazione infantile e dei dati riguardanti l'offerta educativa e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio
- Analisi normativa e studio preliminare di fattibilità (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)
- Studio bioclimatico e di progettazione sostenibile adeguato alla zona (uso di materiali naturali e locali, rispetto dell'ambiente)
- Seminari di architettura partecipativa con lo scopo di coinvolgere le comunità nel processo di costruzione e mantenimento dell'infrastruttura
- Formazione di nuove figure professionali, quali muratori e falegnami, nella comunità
- Progetto esecutivo architettonico e analisi e studio dei costi di costruzione
- Realizzazione infrastrutture tramite la partecipazione comunitaria
- Realizzazione di workshop/laboratori di sensibilizzazione sugli aspetti dell'educazione e dello sviluppo
- Realizzazione di workshop/laboratori per la sensibilizzazione dei giovani e degli adulti sull'uso responsabile e sostenibile dei materiali da costruzione e per la costruzione di mobili e arredi scolastici con materiali riciclati
- Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi
- Stesura di report di monitoraggio mensile sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista e nell'ambito di una valutazione complessiva dell'esperienza

***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto***

I volontari n. 1 e 2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella supervisione e monitoraggio delle infrastrutture educative migliorate/implementate
- Collaborazione nell'analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie nel territorio della Selva Centrale
- Collaborazione per l'organizzazione di seminari di architettura partecipativa con lo scopo di coinvolgere le comunità nel processo di costruzione e mantenimento delle infrastrutture al fine di promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle strutture scolastiche
- Collaborazione nello sviluppo dei workshop di formazione per il personale locale
- Collaborazione nello sviluppo dei laboratori/workshop per la costruzione di mobili e arredi scolastici con materiali riciclati
- Supporto al team di architetti nell'analisi normativa e nello studio preliminare di fattibilità per la realizzazione di infrastrutture scolastiche (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)
- Affiancamento nella ricerca e sperimentazione sul campo di sistemi costruttivi alternativi
- Partecipazione alla stesura di un crono programma e planimetria di cantiere, al coordinamento delle squadre di lavoro, al disegno di dettagli tecnici e previsione di interventi

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

2

## 11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (\*)

### **PERU – PANGOIA (CPS 140004)**

A Lima e a Pangoia i volontari in servizio civile alloggiano presso strutture messe a disposizione dalla CPS, in alcuni casi prese in affitto a cura della CPS stessa.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (\*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

### **PERU – PANGOIA (CPS 140004)**

- Non vi sono obblighi aggiuntivi rispetto a quelli indicati in premessa al paragrafo.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

### **PERU'**

#### **Rischi politici e di ordine pubblico**

##### **TERRORISMO**

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

##### **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA**

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro),



lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

### SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

### MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

### SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

### **Rischi Sanitari**

#### STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

#### MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

#### **Altri rischi**

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

#### ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.  
Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

**16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

**PERU – PANGO (CPS 140004)**

- Non vi sono condizioni di disagio aggiuntivi a quelli indicati in premessa del paragrafo

**17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari**

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

**18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:**

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**PERU – PANGO (CPS 140004)**

Volontari/e n. 1-2

- Preferibile formazione in materie architettoniche, grafica, comunicazione
- Buona conoscenza della lingua spagnola

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

**19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

No

**20. Eventuali tirocini riconosciuti :**

No

**21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata (\*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione (\*)

<b>PERU – PANGO (CPS 140004)</b>
<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – Formazione igienico-sanitaria e comportamentale
Modulo 6 – Sostegno scolastico
Modulo 7 – Progettazione sostenibile

### 24. Durata (\*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto